Auto, Aniasa: “Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%”

Roma, 26 giu. L’auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l’utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l’auto un bene di massa. Continua l’avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall’Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L’analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L’indagine annuale registra un forte salto in avanti dell’auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all’80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l’auto, non ne comprano una nuova, preferendo l’usato o il «fine vita» dell’attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l’acquisto di un’auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall’aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell’aumento dell’età media del parco circolante.

L’aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l’auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d’acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l’acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un’auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l’acquisto di un’auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

"I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio",

"I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile", conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): “Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita”

Roma, 26 giu. – “Il mondo cosiddetto occidentale – l’Europa e il Nord America – dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione”, promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all’anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita – riflette Di Loreto – Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto al centro della mobilità degli italiani, ma il boom dei prezzi frena i nuovi acquisti



L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle 4 ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. È la fotografia scattata da **Aniasa** e **Bain & Company** a Roma, presentando l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani in occasione del 60esimo anniversario dell'Associazione.

"I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili - ha sottolineato il Presidente ANIASA, **Alberto Viano** - Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio"

Secondo lo studio nei primi mesi del 2025 le immatricolazioni a noleggio sono cresciute del 7,56% per il lungo termine e del 3,45% per il breve termine rispetto al 2024. Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben **5 punti** percentuali in un solo anno a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: **quasi 2 italiani su 3** hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica. Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. Il prezzo medio di un'auto in Italia è **aumentato del 52%** (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 a oggi,

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29%.

Secondo **Gianluca Di Loreto**, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, “i dati di quest’anno confermano che l’auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L’incremento dei costi e l’incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l’interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un’auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l’usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, il boom dei prezzi frena gli acquisti: dal 2013 costi medi aumentati del 52%



MAURO_SOSTINI Lo rivela una ricerca sul mercato automotive condotta da ANIASA e Bain & Company, che tuttavia conferma come l'automobile rimanga sempre più al centro della mobilità degli italiani.

L'automobile? È centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non vi rinunciano ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% (a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 29%).

L'auto preferita per tutti gli spostamenti

È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da ANIASA (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company. Lo studio registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Si preferisce l'usato

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio, la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), "a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi", si legge in una nota ufficiale. Risultato? Contrazione del mercato e aumento dell'età media del parco circolante.

Il "fattore prezzo" è determinante. E le cinesi attirano...

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica. Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese.

Le strategie

"I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il Presidente ANIASA – Alberto Viano a margine della presentazione: "Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio".

Dal 2013 a oggi prezzi di acquisto lievitati

Dal 2013 a oggi il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro), mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). "Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%)", spiegano all'ANIASA.

"I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità", spiega Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company: "L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile".

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto sempre più al centro della mobilità degli italiani ma Il boom dei prezzi frena gli acquisti

Dal 2013 costi medi aumentati del 52% – COMUNICATO STAMPA

Nuova ricerca condotta da ANIASA e Bain & Company sul mercato automotive.

Auto sempre più al centro della mobilità degli italiani. Il boom dei prezzi frena gli acquisti: dal 2013 costi medi aumentati del 52%

L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi.

È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da **ANIASA** (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e **Bain & Company,** presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

Auto sempre più utilizzata, ma stop agli acquisti

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la **quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno** (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

Il fattore prezzo conta

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: **quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto** in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%).

Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc…).

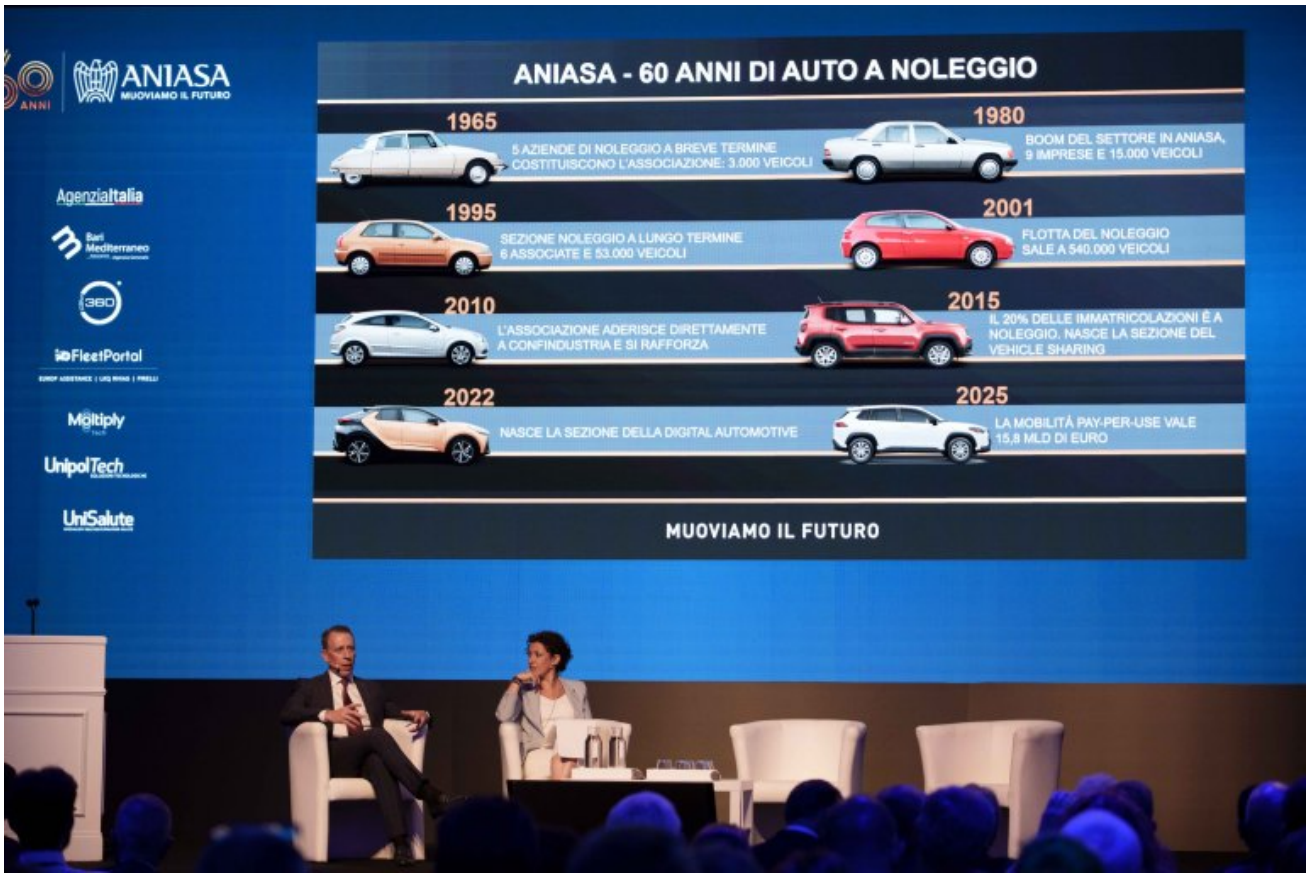
Dal 2013 a oggi i prezzi di acquisto delle auto aumentati del 52%

Un focus innovativo della survey mette **in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52%** (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro).

Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

«I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il **Presidente ANIASA – Alberto Viano** a margine della presentazione. "*Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio*»,

«I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile», conclude **Gianluca Di Loreto,** Partner e responsabile italiano automotive di **Bain & Company.**



Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

L'auto, il paradosso della mobilità italiana



Otto italiani su dieci si muovono ancora quotidianamente in auto. La dipendenza dalle quattro ruote, dunque, non accenna a diminuire, anzi: è in crescita. Ma a fronte di una domanda sempre alta, il mercato dell'auto nuova si contrae. Perché? La risposta è brutale quanto semplice: costa troppo.

Negli ultimi dodici anni, i prezzi medi delle automobili sono saliti del 52%, mentre il reddito familiare nazionale è aumentato di appena il 29%. Una forbice che si allarga e che sta rendendo l'auto un bene sempre meno "di massa". L'indagine annuale sulla mobilità degli italiani, realizzata da ANIASA (associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) in collaborazione con Bain & Company, fotografa una realtà in piena trasformazione. E se il quadro generale mostra l'auto ancora al centro della scena, lo fa con toni sempre più malinconici.

Il 2024 ha segnato un nuovo picco nell'uso quotidiano dell'auto, con l'80% degli italiani che la scelgono per i propri spostamenti (era il 72% nel 2023 e il 69% nel 2020). Stabile il trasporto pubblico locale, usato regolarmente dal 48% della popolazione, mentre segnano il passo scooter, monopattini, veicoli in sharing e taxi.

Ma dietro la fedeltà all'auto si nasconde un fenomeno preoccupante: nessuno compra più una macchina nuova. O meglio, sempre meno persone ci pensano anche solo vagamente. Il 62% degli italiani nel 2024 non ha preso in considerazione l'acquisto di un'auto nuova: cinque punti

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

in più rispetto all'anno precedente. Troppa incertezza normativa, troppi aumenti di prezzo. E così si rimanda, si aspetta, si ripiega sull'usato o si tiene duro con l'auto "a fine vita".

L'indagine rivela che quasi due italiani su tre hanno rinunciato o rimandato l'acquisto per due motivi principali: attesa di un calo dei prezzi (32%) o difficoltà economiche (33%). Tutte le promesse di motori elettrici, ibridi o supertecnologici si infrangono contro il muro del portafoglio.

Ed è proprio il prezzo a guidare le nuove tendenze: le auto cinesi stanno avanzando, scelte da un italiano su quattro, soprattutto per il costo più accessibile. Il 35% le sceglie per convenienza, mentre un altro 30% inizia a fidarsi anche della loro qualità.

Nel 2013, il prezzo medio di un'auto era di circa 19mila euro. Oggi è salito a 30.mila. Nello stesso periodo, il reddito familiare medio è passato da 29 a 38mila euro. Fino al 2020, le due curve crescevano in parallelo. Poi, qualcosa si è spezzato. Da quel momento in poi, i prezzi delle auto hanno preso il volo, lasciando indietro i bilanci delle famiglie.

Il presidente di ANIASA, Alberto Viano, sottolinea come "i crescenti costi dell'auto la stiano rendendo inaccessibile a molte fasce di popolazione". Per contrastare questo trend, Viano mette in evidenza il boom del noleggio a lungo termine, anche tra i privati: "Oggi oltre 170mila italiani, con o senza partita IVA, hanno scelto questa formula, più flessibile ed economicamente sostenibile rispetto all'acquisto".

A chiudere la riflessione è Gianluca Di Loreto, responsabile italiano automotive per Bain & Company: "Non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di acquistare un'auto nuova. Si delinea una nuova normalità: veicoli mantenuti più a lungo, maggiore attenzione al prezzo, apertura all'usato o al noleggio. Il settore deve adeguarsi, offrendo soluzioni flessibili".

L'auto non è più, come un tempo, un sogno alla portata di tutti. È ancora centrale, ma oggi lo è per necessità più che per desiderio. Si usa di più, ma si cambia meno. Si guida ogni giorno, ma si compra solo quando non se ne può davvero fare a meno. In un'Italia che si sposta su quattro ruote, l'automobile rischia di diventare un simbolo non di libertà, ma di disuguaglianza. La sfida, per l'industria e per la politica, sarà proprio questa: rendere di nuovo accessibile ciò che, per milioni di italiani, sta già diventando un lusso.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto al centro della mobilità degli italiani, ma il boom dei prezzi frena i nuovi acquisti



(Teleborsa) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle 4 ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. È la fotografia scattata da **Aniasa** e **Bain & Company** a Roma, presentando l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani in occasione del 60esimo anniversario dell'Associazione.

"I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili - ha sottolineato il Presidente ANIASA, **Alberto Viano** - Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio"

Secondo lo studio nei primi mesi del 2025 le immatricolazioni a noleggio sono cresciute del 7,56% per il lungo termine e del 3,45% per il breve termine rispetto al 2024. Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben **5 punti** percentuali in un solo anno a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: **quasi 2 italiani su 3** hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

(35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica. Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. Il prezzo medio di un'auto in Italia è **aumentato del 52%** (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29%.

Secondo **Gianluca Di Loreto**, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, "i dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile".

(Teleborsa) 26-06-2025 10:31

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto: Aniasa-Bain, 8 italiani su 10 non ci rinunciano ma prezzi sono troppo alti

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 giu - L'auto si conferma centrale per la mobilita' degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Dal 2013, infatti, i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. E in questo contesto, continua l'avanzata delle vetture cinesi. Intanto, resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattini, veicoli in sharing e taxi. E' quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilita' degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita') e Bain & Company. Nel dettaglio, secondo la ricerca, si registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%). Gli italiani, pur usando di piu' l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il "fine vita" dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova e' salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 26-06-25 10:00:00 (0186) 5 NNNN

- Economia
- Enti Associazioni
- Confederazioni
- Ita

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): La flotta a noleggio cresce con tassi significativi

Roma, 25 giu. - (Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione. “Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila.

Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): Mercato automotive orientato verso i servizi

Roma, 25 giu. - (Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio. Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno.

Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda". Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran

Roma, 25 giu. - (Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica. Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”. Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità). “Trump prosegue Fabbri che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione.

Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%

Roma, 26 giu. (Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione

Roma, 26 giu. - (Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota.

Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita

Roma, 26 giu. - (Adnkronos) - “Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): “La flotta a noleggio cresce con tassi significativi”



(Adnkronos) – “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo ‘Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione’ che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L’appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione. “Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare – prosegue Viano – ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): “Mercato automotive orientato verso i servizi”



(Adnkronos) – “Il mercato dell’automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all’interno della società di noleggio. Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta”. Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all’evento “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione” che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“A rendere ancora più complesso il prodotto – prosegue Casonato – c’è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un’azienda”. Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di “semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): “Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran”



(Adnkronos) – “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica. Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”. Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione” che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità). “Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: “Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%”



(Adnkronos) – L’auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l’utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l’auto un bene di massa. Continua l’avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall’Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L’analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L’indagine annuale registra un forte salto in avanti dell’auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all’80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l’auto, non ne comprano una nuova, preferendo l’usato o il «fine vita» dell’attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l’acquisto di un’auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall’aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell’aumento dell’età media del parco circolante.

L’aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l’auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d’acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l’acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un’auto nuova cinese/asiatica.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

"I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio",

"I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile", conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): “Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione”



(Adnkronos) – Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un’ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione”, promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all’1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk – enumera – Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all’innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all’energia rinnovabile, l’energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo – evidenzia – Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): “Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita”



(Adnkronos) – “Il mondo cosiddetto occidentale – l’Europa e il Nord America – dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione”, promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all’anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita – riflette Di Loreto – Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): “Mercato automotive orientato verso i servizi”



(Adnkronos) – “Il mercato dell’automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all’interno della società di noleggio. Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta”. Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all’evento “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione” che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“A rendere ancora più complesso il prodotto – prosegue Casonato – c’è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un’azienda”. Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di “semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): “Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran”



(Adnkronos) – “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica. Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”. Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione” che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità). “Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: “Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%”



(Adnkronos) – L’auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l’utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l’auto un bene di massa. Continua l’avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall’Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L’analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L’indagine annuale registra un forte salto in avanti dell’auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all’80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l’auto, non ne comprano una nuova, preferendo l’usato o il «fine vita» dell’attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l’acquisto di un’auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall’aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell’aumento dell’età media del parco circolante.

L’aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l’auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d’acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l’acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un’auto nuova cinese/asiatica.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

"I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio",

"I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile", conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): “Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione”



(Adnkronos) – Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un’ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione”, promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all’1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk – enumera – Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all’innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all’energia rinnovabile, l’energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo – evidenzia – Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): “Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita”



(Adnkronos) – “Il mondo cosiddetto occidentale – l’Europa e il Nord America – dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione”, promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all’anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita – riflette Di Loreto – Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Editoriale

CI ERAVAMO TANTO SBAGLIATI

Il Governo cambia le aliquote dei Fringe Benefit, ma all'Automotive Dealer Day di Verona - a cui abbiamo dedicato lo speciale di questo numero (vedi pag.53) - un suo noto esponente, ovvero il Ministro dei trasporti nonché Vicepremier Matteo Salvini, ha sottolineato che "abbiamo fatto uno sbaglio" (anche se a microfoni spenti ha usato un altro sostantivo…). E malgrado ciò il settore del Noleggio, pur evidenziando più volte l'errore con la matita rossa sia per la scelta, sia per la modalità di applicazione delle nuove aliquote (tanto che hanno dovuto inserire in tutta fretta nel Dl Bollette una clausola di salvaguardia al 30 giugno), continua a macinare utili. E a pesare sempre di più sulle nuove immatricolazioni. Perché prezzi di listini in continua crescita e divieti vari (l'ultimo, dirompente, quello che andrà in vigore il prossimo 1° ottobre, data dalla quale le auto diesel Euro 5 saranno limitate nella circolazione nei mesi invernali, fino al 15 aprile, in diverse aree del Bacino Padano, ovvero Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto. Scommettiamo che l'aria in quest'area rimarrà venefica?) ha bloccato gli acquisti dei privati, con il noleggio ormai a contare per un terzo delle nuove immatricolazioni, come dai numeri del rapporto Aniasa (leggili a pag.6, nel nostro Primo Piano). Con le aziende che si guardano attorno avviando, ma con il freno a mano tirato, la trasformazione elettrica delle loro flotte. Con modelli full electric per chi può utilizzarli nell'espletamento delle sue funzioni (insomma, quasi certamente non l'agente che fa 50.000 chilometri l'anno) e con l'aiuto dei plug-in hybrid. Una iattura fino ad oggi, almeno a detta di voi fleet manager, ma che arrivati alla seconda generazione, in particolare dai brand cinesi e tedeschi, diventano interessanti anche dal punto di vista del Tco per le aziende. Come ci hanno raccontato i manager di Mercedes Italia parlando dei "loro" plug-in hybrid (vedi pag. 36), ovvero l'offerta di ibridi diesel che solo la Casa della Stella può proporre sul mercato. Mercato che, inevitabilmente, parla sempre più asiatico. E cinese in particolare. Ce lo dice il Salone di Shanghai, ormai l'unica fiera automotive mondiale, dopo l'abdicazione (o il suicidio assistito?) di quello di Ginevra, ma anche la forte presenza dei brand cinesi al già citato Automotive Dealer Day. Dove tra gli espositori c'erano più brand cinesi o affini – tra gli affini cito certamente DR, marchio molisano che assembla auto cinesi, e AtFlow, a cui abbiamo anche dedicato un articolo per il rilancio della KGM a pag. 24, che importa e distribuisce XPeng – rispetto a quelli tradizionali, con i primi ormai sdoganati dai concessionari italiani, tanto che sono ben 800 quelli che propongono nuovi brand dalle loro vetrine, ben più che in altri paesi con mercati più importanti come Germania o Francia. E questo grazie, anche e ancora, al noleggio e alle forme di finanziamento, di cui CA Auto Bank, che quest'anno festeggia i suoi primi cent'anni come raccontiamo a pagina 28, è apripista, offrendo ai nuovi attori – anche e non solo a quattro ruote – prodotti finanziari ma, soprattutto, una presenza capillare in quasi tutti i paesi europei, con tutte le sfumature del noleggio: da un minuto a una vita intera. Quella che pare non basterà ai nostri decisori politici per capire che la iper-tassazione di un bene porta solo il restringimento del mercato di quel bene (la storia nella nautica in Italia docet…). Naturalmente noi, e tutta la filiera, ci speriamo e auspichiamo un riordino della fiscalità dell'auto. Come, e torniamo al Salvini sul palco di Verona, ha promesso partendo dal Super Bollo. Che verrà eliminato in due fasi. Della serie ci eravamo tanto sbagliati… Buona lettura!

alberto.vita@sumopublishing.it

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.



UN'AUTO SU TRE E' A NOLEGGIO

di Marina Marzulli



L'associazione che rappresenta il noleggio, il car sharing e la telematica racconta un settore in ottima salute, con un fatturato di 15,8 miliardi, in deciso aumento rispetto ai 14 miliardi dell'anno precedente. E nel primo quadrimestre del 2025 la quota di immatricolato si alza al 34,29%: oltre un'auto nuova su 3 è a noleggio

"Il noleggio ha fatturato 15,8 miliardi di euro, la flotta circolante di 1,4 milioni di unità macina 33 miliardi di chilometri annui. Il noleggio investe ogni anno 14 miliardi nell'automotive e può vantarsi di contribuire a produrre un contributo annuo alle casse erariali arrivato a 2,8 miliardi", spiega il Presidente **Alberto Viano** alla presentazione del 24° Rapporto Aniasa sul noleggio a breve e lungo termine, sul car sharing e sulla telematica.
Le immatricolazioni nel 2024 sono in calo del 14,7%: 473.821 unità contro le 526.494 del 2023, ma sono numeri che non spaventano: a pesare è stata la nuova normativa del fringe benefit che ha causato un rallentamento dei rinnovi e il confronto con un 2023 molto alto in termini di immatricolazioni, a seguito della ripresa dopo la crisi produttiva.
Inoltre, buoni segnali arrivano dai dati del 2025. Da gennaio ad aprile di quest'anno abbiamo assistito a una crescita dell'immatricolato a noleggio, molto dovuto alle società

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

captive. "Immatricoliamo più di un'auto su 3 a noleggio", sintetizza Viano.
Nel primo trimestre le aziende del Lungo Termine hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori delle captive.

UN SETTORE CHIAVE

Il settore del noleggio è cruciale e abilitante per molti altri, sviluppando crescenti interconnessioni con la domanda di mobilità sostenibile, con l'industria dell'auto e il relativo indotto, con attenzione alle tematiche ambientali, con l'articolato comparto dell'industria turistica e con le sinergie intersettoriali del trasporto e della gestione di infrastrutture. In particolare il Noleggio è il settore che si carica sulle spalle la transizione energetica: il 32% delle auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono infatti a noleggio.
Questi i numeri generali. "Siamo un settore con una forza molto trasferita sul mercato automotive. Tassare il noleggio tende a rallentare il ciclo di sostituzione, e a soffrirne è l'industria auto più che il settore del noleggio. Tutte le battaglie fiscali che portiamo avanti servono a tutelare la catena a monte o a valle (il consumatore finale, *ndr*)" commenta Viano.

LUCI E OMBRE DEL LUNGO TERMINE

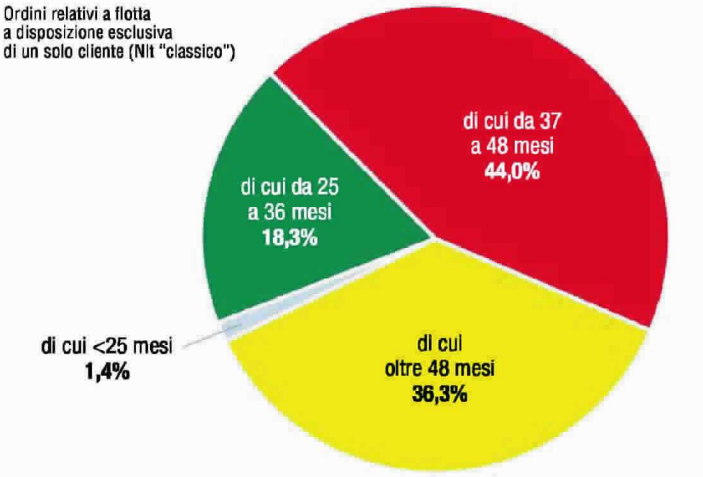
Cresce il fatturato, ma calano le immatricolazioni. Le società del lungo termine hanno immatricolato nel 2024 quasi 311.000 vetture, registrando una diminuzione del 18% rispetto all'anno precedente.
A pesare negativamente è stata la nuova normativa del fringe benefit che di fatto ha causato un rallentamento dei rinnovi, spingendo molto aziende ad allungare i contratti.
È scesa al 20%, quattro punti in meno rispetto al 2023, la penetrazione del noleggio a lungo termine sulle immatricolazioni totali. Nonostante il calo, la percentuale conferma il ruolo centrale del noleggio come soluzione primaria per l'acquisizione e la gestione delle flotte nel comparto corporate, oltre a evidenziare la crescita costante della sua rilevanza anche nel segmento dei clienti privati.
Alla fine dello scorso anno il settore del noleggio a lungo termine ha superato il milione e duecentomila veicoli in flotta, grazie a una crescita netta di 76mila unità.
Il 2024 ha visto una contrazione del 18% delle immatricolazioni di nuove auto, pari a 75mila unità in meno, va però ricordato che nel 2023 si era verificato un aumento delle consegne relative a ordini molto precedenti, che le difficoltà produttive post-pandemia avevano congelato. Tuttavia, i minori acquisti non hanno pregiudicato né la crescita della flotta né quella del giro d'affari, aumentato anno su anno di quasi due miliardi di euro e pari a 12,5 miliardi di euro (+18% rispetto al 2023).
Circa 1,2 miliardi di incremento, pari al +16%, sono frutto dell'attività di noleggio, mentre il resto

Indicatori chiave del noleggio a lungo termine

	2024	2023	var %
Fatturato totale	12.507.850.784	10.604.648.761	17,9%
- di cui fatturato da contratti di noleggio veicoli (compreso il rinoleggio)	8.728.115.779	7.536.464.463	15,8%
- di cui fatturato da rivendita usato veicoli	3.615.464.745	2.887.028.882	25,2%
Iva sul fatturato	2.363.371.798	2.004.280.176	17,9%
Costi assicurativi RC	382.601.145	353.018.556	
Costi per carrozzeria, meccanica, pneumatici	1.307.099.836	1.266.568.674	
Flotta circolante veicoli totale al 31/12	1.287.527	1.217.481	5,8%
Immatricolato auto e furgoni	374.040	438.347	-14,7%
di cui green (ibride ed elettriche)	177.959	199.736	-10,9%

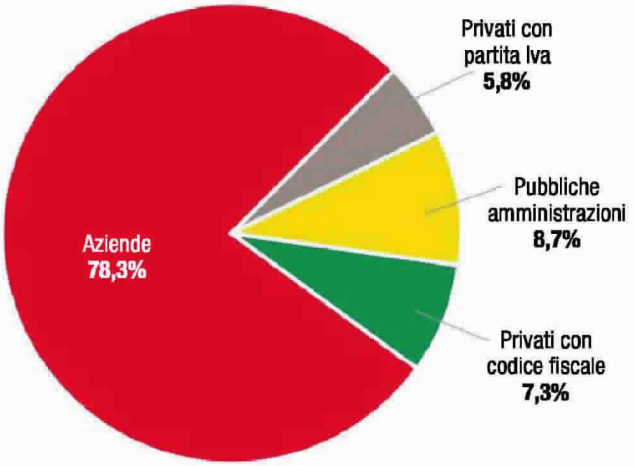
Guarda il video

Distribuzione degli ordini per durata



Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Distribuzione flotta circolante per tipologia di cliente



viene dalla rivendita di veicoli usati a fine noleggio, che nel complesso pesa per il 30% del fatturato. L'ottima performance sull'usato riflette l'andamento dei prezzi del mercato, che nel 2024 è stato ancora su buoni livelli.

CRESCE LA DURATA DEI CONTRATTI

In aumento la durata dei contratti: "Il Nlt è nato con una durata standard di tre anni. Ora la durata nell'80% dei casi supera i 36 mesi e spesso va anche oltre i 48 mesi", spiega Viano.
Nel 2024, il 44% degli ordini relativi al noleggio a lungo termine tradizionale ha una durata compresa tra 3 e 4 anni. Gli ordini con durata inferiore ai 3 anni sono diminuiti, passando dal 25% nel 2023 al 20% nel 2024. Il 36% degli ordini ha una durata superiore ai 4 anni. Tale segmento è cresciuto di 6 punti percentuali rispetto al 2023, indicando una crescente tendenza delle aziende verso l'allungamento dei contratti. Maggior durata che si rifletterà nei prossimi anni su un parco veicoli usati più anziano rispetto agli attuali standard.

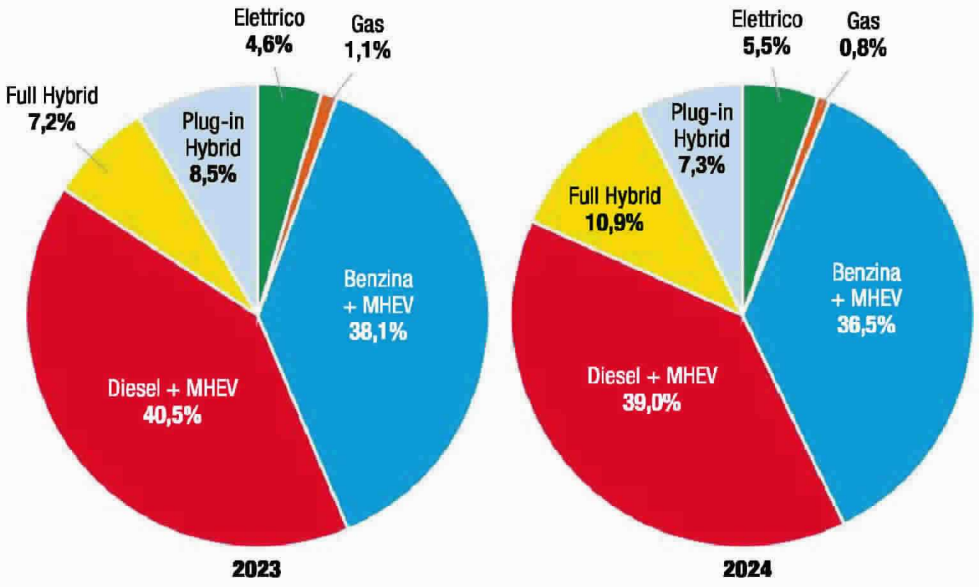
CHI NOLEGGIA

La maggior parte dei noleggi (83% del totale) sono di aziende, ma è in crescita del 3,3% il mercato dei privati, anche e soprattutto attraverso le società captive (cioè collegate a brand automotive): "La concessionaria è spesso la via che determina il successo del noleggio", commenta Viano. Circa 3.000 i contratti di Nlt alla PA.

IL CALO DEL DIESEL

I veicoli diesel continuano a rappresentare la parte più cospicua della flotta in dotazione ai clienti (46%), ma la loro quota è in discesa: nel 2024 il diesel ha perso 6 punti percentuali.
I veicoli ibridi elettrici rappresentano la seconda alimentazione in termini di quota (29%), e guadagnano 6 punti percentuali in termini di rappresentatività rispetto al 2023. L'alimentazione a benzina cala di un solo punto (13%), mentre quella elettrica aumenta di mezzo punto e la quota si attesta al 4%. Le plug-in rappresentano il 7%.
È importante sottolineare che la flotta circolante riflette le decisioni di acquisizione prese negli anni precedenti. Guardando, invece, alle sole immatricolazioni nel 2024, il diesel mild hybrid si conferma l'alimentazione più diffusa, con una quota del 39%, seppur in flessione di 1,5 punti percentuali rispetto al 2023. Seguono il benzina mild hybrid, che totalizza il 36,5% e registra una contrazione di 1,6 punti. Le motorizzazioni full hybrid crescono

Distribuzione delle immatricolazioni autovetture per alimentazione



Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

significativamente, raggiungendo il 10,9% (+3,7 punti). Stabili le plug-in hybrid, che si attestano intorno al 7%, mentre le elettriche salgono al 5,5%, con un incremento di quasi un punto percentuale. Nel comparto dei veicoli commerciali, il diesel (incluso mild hybrid) domina nettamente, con una quota pari all'88%, in crescita di quasi 5 punti percentuali.

RAC: CRESCE PIÙ IL FATTURATO DEL NOLEGGIO

Il rent-a-car archivia un 2024 in crescita, con il giro d'affari che supera il miliardo e mezzo di euro, pari a un più 5% sull'anno precedente. Ogni auto in flotta nel 2024 ha generato 10.997 euro, quasi 260 euro in più rispetto al 2023. I giorni di noleggio sono cresciuti del 6% e le transazioni del 10% (il che fa del Rac un settore in deflazione). Si tratta di 4,7 milioni di noleggi, per un totale di 38 milioni di giornate di noleggio, il cui prezzo è in calo del -1,5%. L'andamento del settore è caratterizzato da un contesto di mercato sempre più competitivo, con un incremento del numero di operatori attivi specialmente a livello locale e con servizi low cost. Le aziende di maggiori dimensioni affrontano un aumento dei costi dovuti alla crescita dei listini e alla loro gestione, con pericolose riduzioni dei margini operativi.

LA CRESCITA DEI BROKER

Riguardo i canali commerciali, cresce del +10,4% il fatturato realizzato attraverso intermediari, il cosiddetto B2B2C, che aveva registrato una flessione nel 2023. Con i suoi 465 milioni si conferma il secondo canale di vendita del noleggio a breve termine, con un volume di giorni in linea con la vendita diretta sopra gli 11 milioni. Guadagna, invece, la leadership sul numero di transazioni, a 1,7 milioni contro le 1,6 del canale diretto. Questi intermediari, pur generando maggiori costi di noleggio per gli operatori, offrono al mercato un prezzo medio più aggressivo, nell'ordine dell'8% sul singolo giorno e addirittura del 16% sul singolo noleggio.
È interessante osservare come nel canale il prezzo per giorno di noleggio sia in calo da un paio d'anni per forzare l'acquisizione di volumi, mentre nel periodo precedente, quando il prodotto era scarso a causa delle difficoltà di consegna, riuscivano a stare anche molto sopra il prezzo praticato direttamente dai noleggiatori.

AEROPORTI E DOWNTOWN

Nel 2024 il giro d'affari prodotto dalle stazioni aeroportuali e da quelle downtown ha registrato una variazione positiva, ma con valori e intensità nettamente diverse.
In aeroporto il fatturato è stato di 904 milioni di euro, registrando un aumento del 7,4% rispetto al 2023, in città di 637 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2023 dell'1,3%
C'è stata una lieve contrazione dei punti di noleggio presso gli aeroporti, scesi dell'1% a 177 stazioni. Più significativa la flessione dei punti downtown, diminuiti del 9% a 752, che comunque rimangono una rete capillare con un rapporto di oltre 4 a 1 rispetto agli aeroporti. In termini di giro d'affari, i due network sono in rapporto di 1,5 a 1 in favore degli aeroporti, che sviluppano 900 milioni di fatturato rispetto ai circa 640 delle stazioni downtown.

Indicatori chiave del noleggio a lungo termine

	2024	2023	var %
Fatturato	1.541.172.395	1.471.232.351	4,8%
Giorni di noleggio	38.194.989	35.965.487	6,2%
Numero di noleggi	4.760.709	4.324.456	10,1%
Durata media per noleggio – gg	8,0	8,3	-3,5%
Fatturato per noleggio [1] – €	324	340	-4,8%
Fatturato per giorno di noleggio[1] – €	40,4	40,9	-1,4%
Fatturato per veicolo[1] – €	10.997	10.739	2,4%
Utilizzo medio della flotta	74,7%	71,9%	3,8%
Flotta media	140.151	136.995	2,3%
Immatricolazioni (auto e furgoni) [2]	62.270	67.218	-7,4%
Punti vendita (stazioni di noleggio)	929	1.008	-7,8%
Occupati diretti	2.027	1.985	2,1%

(1) L'indicatore fatturato per noleggio è calcolato dividendo il fatturato totale per il numero di noleggi.
L'indicatore fatturato per giorno di noleggio è calcolato dividendo il fatturato totale per i giorni di noleggi.
L'indicatore fatturato per veicolo è calcolato dividendo il fatturato totale per la flotta media.

(2) Le immatricolazioni non includono i veicoli immatricolati da società non rent-a-car che noleggiano tali veicoli agli operatori del rent-a-car. Tali veicoli sono invece inclusi nella flotta.

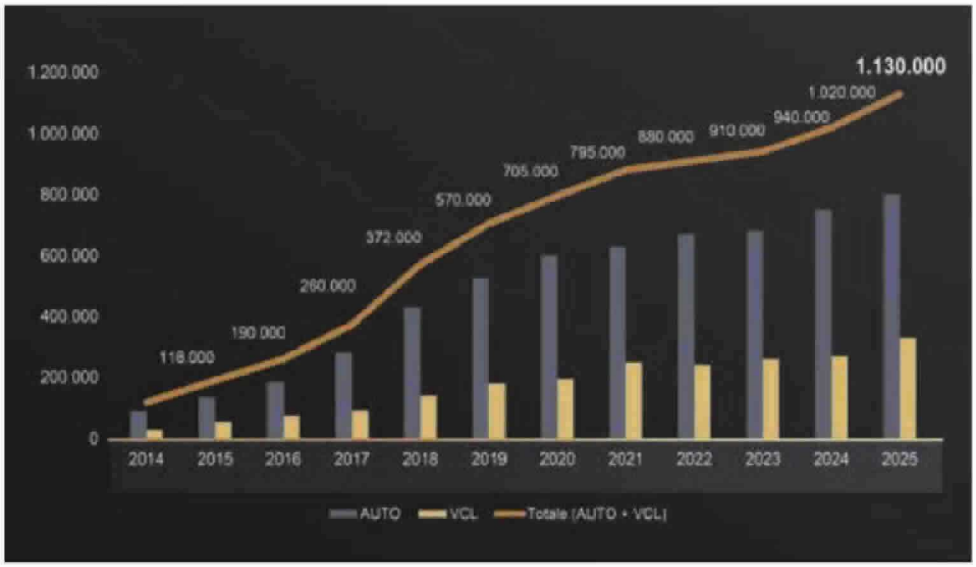
Il corporate car sharing

Il corporate car sharing, cioè l'utilizzo condiviso di una flotta aziendale, è impiegata prevalentemente per i veicoli operativi oppure per gli spostamenti in centri urbani con importanti limitazioni alla circolazione (questo spiega il fatto che il 57% dei veicoli in corporate car sharing siano ibridi ed elettrici). L'utilizzo è digitalizzato: gli utenti accedono tramite app alla prenotazione, apertura e chiusura del veicolo, semplificando la gestione della mobilità interna. Tuttavia, l'offerta di questo servizio da parte dei noleggiatori non ha raggiunto ancora dei volumi interessanti. Nel 2024 il numero dei veicoli in corporate car sharing è stato pari a quasi 4.500 (in contrazione dell'8% rispetto al 2023) di cui l'89% è costituito da auto e l'11% da veicoli commerciali.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

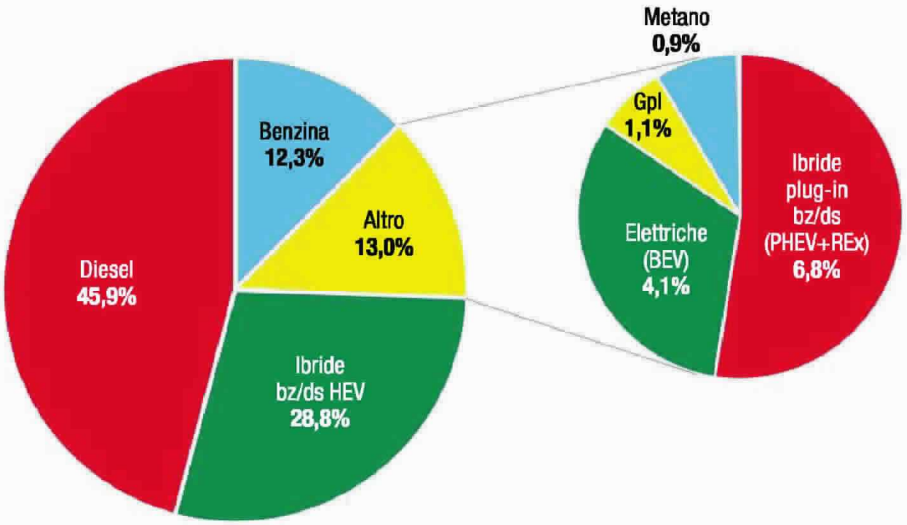
L'85% della flotta a noleggio è connessa

In constante crescita gli investimenti del noleggio sulla telematica: ormai l'85% della flotta a noleggio è connessa, con benefici su costi, manutenzione, sicurezza e customer experience. Le compagnie assicurative che hanno aumentato investimenti in digitalizzazione sono il 47% e le società in Europa che investiranno nei dati nei prossimi 3 anni sono il 60%. I dati generati dai veicoli a livello mondiale sono in crescita esponenziale: nel 2020 sono stati prodotti 5,4 zettabyte di dati, nel 2030 si prevede siano 25 zettabyte (uno zettabyte corrisponde a 1021 byte, ovvero un triliardo di byte).



Questo mostra quanto sforzo sostengano gli operatori per rendere accessibile il servizio, visto che il fatturato per singola stazione passa da oltre 5 milioni di euro in media negli aeroporti a 850mila euro di media per una stazione downtown.

Distribuzione della flotta circolante per alimentazione



LA CRISI DELL'AUTO CONDIVISA

Molto male il settore dell'auto condivisa, che non si è mai ripreso dopo il Covid. Il 2024 ha registrato ancora un calo importante dei volumi: sono stati effettuati poco più di 4,2 milioni di noleggi (erano 5 milioni nel 2023 e ben 10 milioni nel 2019) e si è contratta ulteriormente la flotta di mezzi su strada, composta di 3.300 unità (tutte ibride ed elettriche), concentrata per l'80% a Roma e Milano.
Sono ormai un ricordo storico i 10 milioni di noleggi annuali del periodo pre-pandemia: il Covid ha lasciato un segno indelebile, e il car sharing continua a soffrire la mancanza di una base clienti che garantisca costanza nell'utilizzo e quindi una certa stabilità e prevedibilità dei ricavi. Inoltre, ogni giorno, quasi il 50% delle auto non è disponibile a causa dei continui furti e danneggiamenti.
"Il car sharing si trova in una trappola: o si diffonde o, se si riduce la flotta, cala ulteriormente il suo utilizzo. Senza un adeguato supporto da parte delle istituzioni nazionali e locali, questo business - di supporto strategico al trasporto pubblico locale, al decongestionamento dei centri urbani e alla salvaguardia dell'ambiente - rischia di contrarsi ulteriormente nei prossimi anni", spiega Viano.
Un intervento fiscale che applichi l'aliquota Iva agevolata del 10% potrebbe aiutare il car sharing a riprendersi. Una tale misura agevolerebbe l'integrazione del car sharing nei modelli di mobilità e trasporto locale.

DALLO SHARING AL RENT-A-CAR

Il settore del car sharing si sta progressivamente evolvendo verso un servizio di tipo diverso dall'ottica con cui era nato. La tendenza è

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

quella a noleggi sempre più lunghi (in media 126 minuti), il che rende il settore più simile a quello del noleggio.
Gli operatori offrono un servizio nei fatti molto vicino a quello del noleggio a breve termine: invece di un car sharing in modalità "station based", si è passati ad una sorta di rent-a-car in modalità free-floating. L'apertura di aree di parcheggio negli aeroporti, a integrazione delle aree centrali delle grandi città, ha incentivato questa trasformazione.

LE AUTO NON SI VENDONO PIÙ

Dopo decenni di espansione, l'automotive è in una fase di stagnazione prolungata, mentre nuovi equilibri geopolitici e industriali mettono in discussione la tenuta dell'intero ecosistema. Questo è il tema dello studio di Aniasa e Bain&Company "Navigare nella nebbia. Il futuro incerto dell'automotive", presentato contestualmente al Rapporto Aniasa.
L'indagine annuale sull'evoluzione del mercato dell'auto e sulla mobilità degli italiani ha messo in luce come il settore auto si è assestato su livelli stabilmente inferiori rispetto al passato. "Il mercato dell'auto non crescerà per molto tempo. È questo il primo fatto con cui il settore deve fraternizzare, scendendo a patti con la realtà", spiega **Gianluca Di Loreto**, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

MERCATI SATURI E IN DECLINO

Se guardiamo i dati, ci troviamo in un decennio in cui le vendite auto sono stagnanti. E non è prevista una ripresa. Mentre il mercato fra il 2001 e il 2007 è stato spinto dalla Cina, fra il 2017 e il 2030 non c'è crescita. Dopo la crisi del Covid il settore si è assestato su livelli stabilmente inferiori rispetto al passato e si è interrotta la correlazione fra settore auto e PIL.
Per il periodo 2017-2030 lo studio prevede una sostanziale stagnazione in Cina (+0,3%), il declino nei mercati maturi di Europa (-0,6%), Nord America (-0,4%), Giappone e Corea (-1,2%), un'espansione in nuovi mercati: Asia meridionale (+2,7%) e Sud America (+1,5%)
In Europa e Usa il rallentamento strutturale della domanda (con volumi di vendita che continuano a rimanere sotto le attese di solo 3 anni fa) rischia di compromettere la sostenibilità di molti costruttori, specialmente quelli con maggiore esposizione su questi mercati (come i tedeschi in Cina).



IN ITALIA L'AUTO PIACE, MA NON SI COMPRA

Nel nostro Paese, la consueta indagine Aniasa – Bain & Company sulle abitudini di mobilità evidenzia come l'auto privata sia il mezzo principale per gli spostamenti. Tuttavia, questo non si traduce in un aumento delle vendite di nuove vetture, ma in una crescita dell'usato.
La quota dei consumatori di mobilità che nel 2024 non hanno neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti in un solo anno. Le cause? Il disorientamento causato da normative complesse e prezzi in continuo aumento. Il prezzo resta il fattore discriminante, tanto da rappresentare il primo motivo (35%) per l'acquisto di modelli cinesi o asiatici. Nel primo trimestre del 2025 le ibride raggiungono il 50% del mercato, mentre le BEV restano ferme al 5%. L'auto elettrica mostra timidi segnali di ripresa, ma il trend positivo riguarda solo le compatte, mentre le vetture di fascia alta restano stagnanti.

I dazi: una risposta alle importazioni

Gli Stati Uniti hanno vissuto un crollo costante della loro manifattura (-30% dal 1947 al 2023), in pochi anni la globalizzazione ha creato un solo grande Paese esportatore (la Cina) ed un solo grande importatore (gli Stati Uniti). Lo stesso vale per l'auto, con il Nord America che è ormai il più grande importatore, con circa 5 milioni di veicoli importati nel solo 2024. Il grosso delle importazioni è dato da veicoli di marche giapponesi e coreane, ma non cinesi. Anche l'Europa ha una quota rilevante di Import, superando di poco i 4 milioni di pezzi (poco più del Medio Oriente). Cina e Giappone, invece, sono quasi interamente autonomi. Il livello elevato di importazioni verso il Nord America (Messico, Stati Uniti, Canada) col tempo ha portato uno sbilanciamento consistente e l'amministrazione Usa cerca, con i dazi, di riequilibrare la situazione.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Alla domanda "Che effetto immediato hanno avuto le nuove aliquote sui fringe benefit per la vostra flotta?" alla survey presentata al recente Fleet Motor Day, il 42% dei rispondenti aveva scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli, allungando i contratti esistenti; il 36% aveva dichiarato che non sarebbe cambiato nulla (chissà se in questi due mesi hanno cambiato idea); il 10% ci aveva detto di aver rinegoziato con le società di NLT la motorizzazione o l'auto precedentemente contrattualizzata.



AUTO IN BENEFIT NON LA VOGLIO PIÙ

di Elena Pavin

Caro Fisco ti scrivo", condotta su 98 Fleet Manager che gestiscono oltre 83.000 veicoli, ne spuntava una che in molti non si sarebbero aspettati: "Rinunciare all'auto"

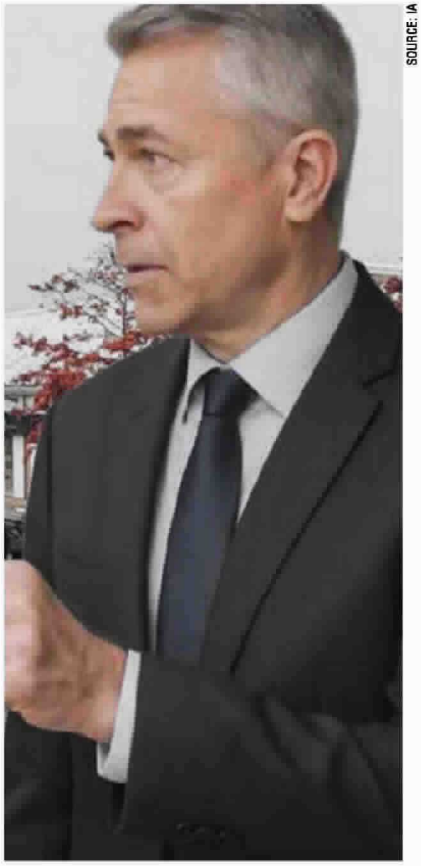
Ma "solo" il 3% dei Fleet Manager aveva risposto di avere avuto in azienda qualcuno che aveva pensato di "rinunciare all'auto aziendale". Una minima parte, certo, che però aveva preoccupato il presidente Aniasa, **Alberto Viano**: "Un numero che sembra piccolo, ma che è un trend a cui dobbiamo fare attenzione", anche perché "la frenata delle immatricolazioni a noleggio palesa la forte incertezza determinata dalla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit, con gran parte delle aziende che rinviano il rinnovo del proprio parco veicoli. Evidenti le conseguenze: minori immatricolazioni, rallentamento nel ricambio del circolante e minori entrate fiscali per lo Stato".

Un numero piccolo, ma che comunque va gestito. Come? Lo abbiamo chiesto ad alcuni Fleet Manager, che ci hanno confermato quanto in realtà questa sia una strategia marginale, ma anche mostrato (ancora una volta, come se ve ne fosse bisogno) quanta confusione ha provocato la nuova regolamentazione fiscale delle auto aziendali, costringendoli a trovare risposta ad una domanda che, fino ad oggi, quasi nessuno gli aveva posto: *E se io l'auto non la voglio?*

Abbiamo iniziato dalla fonte, chiedendo ai noleggiatori qual è la gestione di questa casistica da un punto di vista contrattuale, soprattutto degli episodi in cui i dipendenti hanno chiesto di poter non ritirare un'auto già ordinata, o restituirla dopo la consegna, perché all'improvviso costava troppo. Episodi radi e precedenti alla clausola di salvaguardia, s'intende.

I casi, ci hanno spiegato, sono due: da una parte ci sono quelli tradizionali, dall'altra quello straordinario delle nuove aliquote. Per i casi consueti, licenziamento o dimissioni volontarie del dipendente, ogni azienda ha una exit strategy; per il secondo, tutto è in mano alla "fantasia" del Fleet Manager. Ovviamente, nero su bianco, la chiusura di contratto (tra azienda e noleggiatore) anticipata comporta costi e penali, che sono quelli tradizionali di un contratto di

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.



SOURCE: IA

noleggio, se non diversamente pattuiti, ma ogni azienda poi applica sue condizioni nel rapporto col driver.
A questo punto dovevamo capire quali sono queste condizioni interne. E sono diverse (qui c'è la fantasia del Fleet Manager, o ancora l'intervento dell'ufficio legale): si va da chi impone una penale di 5.000 euro, a chi chiede di proseguire il pagamento delle rate in caso di vetture di fascia superiore.
"Abbiamo avuto qualche caso di persone che hanno deciso di non volere l'auto se in consegna dopo il primo luglio – ci ha spiegato **Dario Ostino**, Fleet Manager di Edison – ma non è possibile dire 'l'auto non la voglio più' o addirittura 'io non la ritiro', eventualmente dopo un anno si restituisce in franchigia".
Sono molti quelli che vogliono rifiutare il ritiro? "Guardando qual è il reale impatto, parliamo di un'ottantina di euro al mese. Non è così impattante, ma sì c'è qualcuno che per principio non la vuole", ci spiega Ostino.
È andata meglio ad altri colleghi, come **Enza Di Paola**, Fleet & Mobility Manager di Comoli, Ferrari e C.: "Non è ancora successo, ma abbiamo usato una strategia diversa. Io ho bloccato gli ordini, completamente. Quando si è iniziato a parlare della nuova Legge di Bilancio, non ho più fatto ordini fino a che non è stata chiarita la normativa (ad inizio maggio, dopo sei mesi dall'annuncio, *ndr*) con l'approvazione del Dl Bollette. Le immatricolate 2025 erano solo 7, e siamo riusciti a salvarle".
E per salvarle si è tentato di tutto. Addirittura Ostino ci spiega che per tagliare i tempi è stato "chiesto di modificare le modalità di consegna: piuttosto le ritiriamo noi in concessionaria invece che farle consegnare a casa del dipendente, se questo ci risparmia qualche giorno e ci permette di averle prima".
In altri casi, lo stop agli ordini non è stato possibile, ma l'azienda ha trovato un compromesso vantaggioso per i dipendenti sui quali è caduta "la scure". Un esempio è quello che ci riporta **Alessia Li Calzi**, Fleet Manager di Chiesi Italia, dove l'extra costo delle nuove aliquote è stato coperto dall'azienda, ma solo per gli ordini piazzati prima dello scorso novembre, quando nessuno si sarebbe potuto immaginare un tale stravolgimento.
Ovviamente, come detto, ad ogni Fleet Manager sono capitati casi "tradizionali" di necessità di ricollocamento dell'auto, a seguito di un licenziamento – per tutti ovviamente senza penali – o di dimissioni volontarie: "In questo caso, quando non è possibile riassegnare l'auto, c'è il pagamento della penale, un 30% delle restati rate di contratto", spiega **Nicola d'Onofrio**, di UPS Healthcare. Strategia simile a quella di Di Paola, che applica una penale solo "se il dipendente ha scelto di avere una vettura di categoria superiore che non può essere ricollocata, allora, in uscita, dovrà comunque pagare la differenza della rata fino a fine contratto".
Il tema, della restituzione o del rifiuto dell'auto, continuerà ad essere caldo nei prossimi mesi. Lo sottolinea anche d'Onofrio.
A partire dalla possibilità di introdurre un budget di mobilità: "Al momento non ci è possibile, l'HR dovrà valutare la possibilità di prevedere una compensazione, ma al momento non è oggetto di discussione. È però uno dei temi di cui parleremo da settembre-ottobre, quando in azienda sono previsti nuovi ingressi". Altre aziende hanno una strategia ben definita riguardo la mobilità alternativa all'auto, come ci ha spiegato Li Calzi nella sua intervista alle pagine 44-45.

Cos'è il Mobility Budget

L'8% dei Fleet Manager che hanno risposto alla nostra survey ha dichiarato di voler introdurre a breve un budget di mobilità (magari anche per rispondere a quel 3% che vorrebbe rinunciare all'auto?). Ma di cosa si tratta? Di un "portafoglio", sotto forma di voucher o erogato tramite una piattaforma di Welfare che il dipendente ha a disposizione per la propria mobilità, in alternativa o congiuntamente all'auto aziendale. Al momento però l'Italia non ha una legge che regolamenti il Mobility Budget, a differenza di altri Paesi europei, e quindi la maggior parte delle aziende italiane fa ricadere il mobility budget sotto il cappello del fringe benefit, che, lo ricordiamo, per il triennio 2025-2027 ha due soglie di esenzione fiscale dei Fringe benefit: fino a 1.000 euro all'anno per tutti i dipendenti; fino a 2.000 euro per chi ha figli a carico.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

FOCUS

FISCO

LES JEUX SONT FAITS

Dopo sei mesi di dibattito e incertezze per tutta la filiera i giochi sono fatti: fino al 30 giugno 2025 si applicano i "vecchi" fringe benefit ai veicoli ordinati entro il 31 dicembre 2024. Ma poi ecco le nuove aliquote

di Marina Marzulli

Ci sono voluti quattro tentativi per far recepire al Governo, almeno in parte, le giuste istanze del settore del noleggio. Con il DL Bollette di fine aprile scorso si sono salvaguardati gli ordini effettuati nel 2024, che verranno tassati secondo la normativa 2024.
Dopo tanti tiramolla, emendamenti, passaggi parlamentari e commissioni, finalmente i fleet manager (e i loro colleghi driver) possono tirare un sospiro di sollievo. Il Governo ha introdotto la tanto richiesta clausola di salvaguardia, con un emendamento (l'ennesimo…ma questa volata andato a buon fine) nel decreto Bollette. Ciò prevede per i veicoli concessi in uso promiscuo dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2024, nonché per i veicoli ordinati dai datori di lavoro entro il 31 dicembre 2024 e concessi in uso promiscuo dal 1° gennaio 2025 al 30 giugno 2025, l'applicazione dei "vecchi" fringe benefit.

UNA VITTORIA PARZIALE

La salvaguardia della gradualità normativa, però, non può fare dimenticare che le nuove aliquote favoriscono potenzialmente circa il 13% delle immatricolazioni delle auto aziendali, ma aumentano la tassazione per l'uso dell'87%. E si tratta di un aumento per dipendenti e imprese in media del 70%. Ancora più grave la confusione che si è generata negli ultimi mesi, che ha posto le flotte in una situazione di incertezza e attesa, penalizzando i nuovi contratti.

E le elettriche?

Mentre a diesel, benzina e full hybrid si applicheranno le aliquote 2024, ai veicoli elettrici e plug-in immatricolati e consegnati dal primo gennaio 2025 si applicherà il nuovo, e per loro più vantaggioso, regime. Le aliquote saranno, quindi, al 10% per le elettriche e 20% per le plug-in. L'Agenzia delle Entrate ha promesso una rapida circolare sul tema, auspicabilmente prima del 30 giugno.



Le nuove aliquote

ALIQUOTE 2024	
0-60 g/km:	25%
61-160 g/km:	30%
161-190 g/km:	50%
oltre 190 km:	60%

ALIQUOTE 2025 (dal 1°luglio)	
Auto elettriche:	10%
Auto ibride Plug-in:	20%
Diesel, benzina, ibride (full e mild), Gpl e metano:	50%

NORMATIVA QUADRO PER IL SETTORE

Aniasa sottolinea come la vicenda del fringe benefit sia un segnale tangibile della necessità e utilità di un quadro legislativo organico per il settore. Le sempre più numerose innovazioni in ambito normativo, specialmente fiscale, che hanno toccato il noleggio in questi ultimi anni hanno spesso finito per toccare il settore nei suoi gangli vitali, pur nascendo da considerazioni e scopi differenti (nel caso dei nuovi fringe benefit l'obiettivo da raggiungere dovrebbe essere la "decarbonizzazione" del settore).
Proprio perché siano concretizzabili gli obiettivi della recentissima comunicazione EU sulla decarbonizzazione delle auto aziendali, diventa necessario un quadro normativo organico, completo, che affronti le più rilevanti problematiche in questione, promuovendo le alimentazioni e le motorizzazioni maggiormente ecologiche.
C'è ovviamente da percorrere molta strada – ricorda Aniasa – ed è quindi necessaria la collaborazione con le amministrazioni pubbliche locali e centrali, con le quali, condividendo tali scenari e facendo leva sull'utilità collettiva delle soluzioni, si possa avviare un produttivo dialogo per un'intelligente riconsiderazione del peso della fiscalità e della burocrazia, assurdamente improduttivo ed inutile per tutti i soggetti.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

SPECIALE ADD

SCENARI



IL FUTURO DELL'AUTOMOTIVE INIZIA

Affluenza record in Fiera a Verona per la 23esima edizione di Automotive Dealer Day – House of Mobility: 6.500 visitatori, con un +25% di presenze internazionali sul 2024. L'evento, tenutosi dal 13 al 15 maggio 2025, ideato e organizzato da Quintegia, si è confermato, ancora una volta, un riferimento per il settore automotive, offrendo un'analisi approfondita dei principali trend e delle dinamiche che stanno ridefinendo

di Maria Francesca Moro

La 23esima edizione di Automotive Dealer Day – House of Mobility si è offerta come punto di incontro tra case auto, dealer, operatori della mobilità e istituzioni

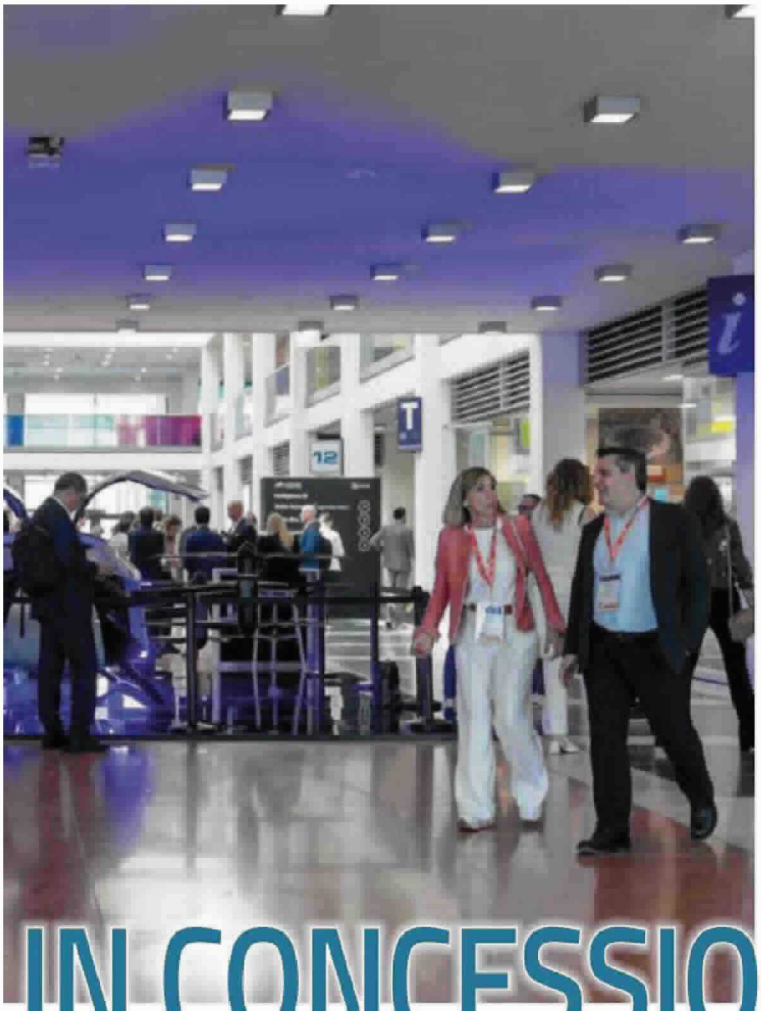
il mercato. Titolo di quest'anno è stato *Decoding Revolution*, che ha reso ben chiaro l'obiettivo di individuare le rivoluzioni che, nei prossimi anni, avranno un impatto concreto sul business delle concessionarie e sul mondo automotive tutto.
I contenuti e gli speaker sono stati curati dallo Scientific Advisory Board di Quintegia, mettendo sul tavolo spunti, argomenti e molte altre tematiche che hanno fatto da cornice a un dibattito che ha visto coinvolti i tantissimi attori impegnati nella filiera automotive, dai grandi dealer alle case auto, fino a rilevanti figure istituzionali come il Ministro dei trasporti **Matteo Salvini**.

Guarda il video

GLI HIGHLIGHTS DA VERONA

I protagonisti dell'Automotive Dealer Day 2025 sono stati numerosi e diversi. C'erano le case auto – quelle asiatiche per la maggior parte (vedi articolo a pagina 57). C'erano gli operatori della mobilità: dai servizi finanziari agli strumenti digital fino al post-vendita. C'erano le start up con le loro inedite idee e, ancora, studiosi, professori ed esperti che ai presenti hanno offerto i giusti spunti per non smettere mai di evolversi.
La tre giorni di Verona si è offerta anche come punto di incontro tra Asia e Occidente, che hanno dialogato in un panel cui erano presenti lo statunitense **Tom Castriota**, chairman di NADA – National Automotive Dealers Association; il vicepresidente di CADA – China Automotive Dealers Association, **Lei Luo** e, in quest'occasione portavoce dell'Ue, **Massimo Artusi**, presidente di Federauto. L'incontro ha messo in luce le vicinanze e le diversità tra Asia, Europa e Stati Uniti. A cominciare dai diversi approcci all'elettrificazione che, se per l'Ue, afferma Artusi "non è la soluzione alla decarbonizzazione", negli States è lasciata nelle mani del cliente, "lasciate che siano

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.



IN CONCESSIONARIA

gli acquirenti a plasmare il mercato" è l'invito del Presidente Donald Trump. In Cina le cose sono ben diverse: "L'elettrificazione va veloce perché è il Governo stesso a mettere i fondi, pagando mensilmente le aziende per lo sviluppo di nuove tecnologie, e a eliminare gli ostacoli allo sviluppo di prodotti – spiega Lei Luo –. Allo stesso tempo i costruttori investono molto nell'elettrico, ogni 6 mesi arriva un nuovo modello". Grande scalpore ha suscitato anche l'intervento di **Jean-Philippe Imparato**, Coo for Enlarged Europe Stellantis, che all'ADD ha comunicato l'intenzione del colosso di "cancellare il contratto di agenzia in Europa e tornare al contratto di concessionaria a tempo indeterminato". Per Imparato, i dealer europei "meritano di tornare a guadagni e profittabilità degne dei marchi Stellantis". E in favore dei dealer è anche l'apertura del Coo Stellantis verso i nuovi brand emergenti: "Il 50% degli imprenditori di Stellantis in Italia ha in portafoglio almeno un marchio emergente". Un segno positivo per Imparato: "Ben venga avere investitori sani che crescono. Non possiamo scampare alla competizione, siamo noi a dover diventare competitivi".

Automotive Dealer Day

LE PAROLE DI MATTEO SALVINI

Ospite d'eccezione della tre giorni a Verona è stato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Il segretario della Lega ha dialogato, in un incontro dal titolo *Le Associazioni dell'automotive a confronto con il Governo sul futuro della mobilità in Italia*, con il presidente di Unrae **Michele Crisci**, il vicepresidente di Anfia **Marco Stella**, il presidente di Aniasa **Alberto Viano** e il vicepresidente Federauto **Plinio Vanini**. Nel corso del concitato incontro, Salvini si è tornato a scagliare contro la mancanza di neutralità tecnologica dell'Ue: "L'auto elettrica deve essere un'opzione, conto che a Bruxelles si azzerino modi, tempi e obiettivi del Green Deal". Riguardo la politica interna, il ministro ha aperto uno spiraglio sull'annosa questione del superbollo: "Stiamo verificando una soluzione che preveda diversi step, fino all'eliminazione completa. Lavoriamo per quantificare costi e scaglioni per superare quella che è un'imposta che porta più svantaggi che vantaggi soprattutto alle casse dello Stato". Infine, Salvini prende le distanze dal Governo di cui il suo partito rappresenta la minoranza (rumorosa), sulla fiscalità dell'auto aziendale: "Sulle flotte aziendali il Governo ha sbagliato e deve fare dietrofront". Le risposte del ministro arrivano a fronte delle istanze dei rappresentanti delle istituzioni del settore. Anfia, rappresentata da **Marco Stella**, chiede "la revisione delle normative europee e della scadenza al 2035, per dare il tempo ai clienti di adeguarsi e all'industria europea

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

SPECIALE ADD

SCENARI



di riacquistare competitività". Sulla stessa lunghezza d'onda è il vicepresidente Federauto: "Bisogna smettere di sostenere l'insostenibile, smettere di sostenere il Green Deal". Perché, sottolinea Vanini "ogni 100mila auto vendute in meno perdiamo 5mila posti di lavoro". Le ultime azioni del Governo, ribadisce anche Michele Crisci hanno avuto come risultato un "mercato che non cambia, ma resta uguale e continua a perdere terreno rispetto agli altri mercati, in primis quello cinese". Le flotte aziendali si sarebbero potute offrire come volano per la transizione ma, è il commento di Alberto Viano, "con il nuovo piano fiscale si è fatto un passo indietro. Non sono state premiate le emissioni più basse ma la tecnologia".

I PREMI DEALERSTAT

Come da tradizione, gli ADD si sono conclusi con i premi DealerSTAT, consegnati in base ai risultati dell'indagine annuale sulla soddisfazione dei dealer nei confronti delle Case. BMW si è aggiudicata il primo posto per Soddisfazione dei Dealer con un punteggio pari a 4,25 (in una valutazione da 1 a 5) rispetto alla media Italia di 3,29.
La Casa tedesca è risultata al vertice anche nel management, nella customer experience, nel business usato e nelle vendite business.
"Con la nostra Rete abbiamo costruito una relazione di alto livello, basata su una partnership professionale e caratterizzata da un tocco umano distintivo. Un'integrazione perfetta con il Team BMW Italia, uniti da un'ambizione condivisa: il miglioramento continuo" ha commentato **Massimiliano Di Silvestre**, Presidente e ad BMW Italia. Nell'ambito dello Studio DealerSTAT, ai concessionari è stato chiesto, potendo inserire nel proprio portafoglio un nuovo marchio fra quelli che stanno entrando in Italia, quale sceglierebbero. A vincere, per il secondo anno consecutivo, è stato BYD. "Essere premiati come il marchio più desiderato dai dealer italiani nel 2025 è un riconoscimento straordinario, che segna un momento storico per BYD in Italia – ha commentato **Alessandro Grosso**, Country Manager di BYD Italia – In meno di un anno abbiamo conquistato la fiducia del mercato con una proposta innovativa, sostenibile e già protagonista del cambiamento".
Infine Toyota è stata premiata come marchio numero 1 nella soddisfazione dei dealer nei principali mercati europei. Il risultato è emerso dalla prima edizione dell'European Automotive Retailer Satisfaction di Quintegia.
Il premio è stato ritirato da **Alberto Santilli**, ad di Toyota Motor Italia.



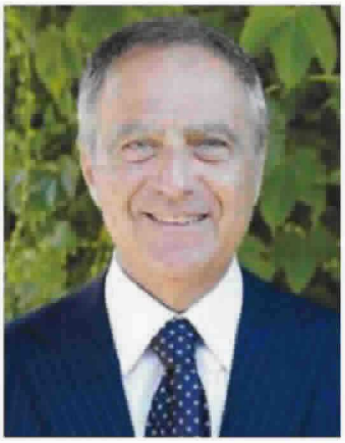
Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

IL NOLEGGIO IRROMPE TRA I VEICOLI COMMERCIALI

Questione di costi ma, anche, di evitare i frequenti fermi-macchina dei mezzi utilizzati per le consegne. In particolare se questi sono allestiti. Il mondo dei furgoni guarda con favore al breve e al lungo termine

di Pietro Teofilatto

Chi vive nell'automotive lo sa bene. Nella nostra Europa il settore sta cambiando, ma non come tutti si aspettavano. Alcune rivoluzioni annunciate non si stanno concretizzando, l'auto si trova ad affrontare una trasformazione epocale. Transizione energetica, concorrenza cinese, necessità di approvvigionamento di materie prime, dazi incombenti, tutela sociale: tutte sfide che richiedono interventi urgenti e mirati. Una situazione diventata più complicata da una legislazione con obiettivi di certo condivisibili, ma forse troppo ambiziosi e distanti dalle realtà delle nostre strade. Per rilanciare questo pilastro fondamentale dell'economia Eu, che contribuisce con 1 trilione di euro al Pil comunitario e 13 milioni di posti di lavoro, la Commissione Europea dopo dibattiti e confronti con gli stakeholder ha finalmente presentato il Piano d'Azione Automotive, collegato con il Green Deal europeo e con la strategia digitale dell'UE. I temi affrontati dal Piano appaiono diversificati, con raccomandazioni sulla necessità di incentivi per l'acquisto e per il c.d. leasing sociale, di fondi specifici destinati all'innovazione e alla produzione di nuove batterie e alla digitalizzazione del sistema.
Quanto i veicoli commerciali leggeri (Lcv) siano fondamentali per l'economia lo vediamo ogni giorno sulle nostre strade, supportando imprese di tutti i settori, dai trasporti alle consegne, fino alle attività di servizio e manutenzione. Sono essenziali per il loro ruolo nel trasporto di merci e persone, nella consegna locale e nella gestione delle attività commerciali, soprattutto in ambienti urbani. Sappiamo altresì come il noleggio sia oggi strumento che consente alle aziende di trasporto nuove opportunità, maggiore flessibilità di utilizzo e convenienza per le necessità d'impresa, contribuendo a contenere i costi e a rendere più proficui gli investimenti.


Pietro Teofilatto, Aniasa

I COMMERCIALI NEL 2024

Dai dati presentati da Aniasa con il 24° Rapporto sullo stato del noleggio (vedi pagina 6), emerge una realtà solida e in costante crescita. La flotta complessiva è arrivata a 246.000 unità tra breve e lungo termine, un aumento del 10% sul 2023, che vede trainante il business Nlt.
Sul fronte delle immatricolazioni il comparto ha risentito della difficile fase dell'intero settore, con una situazione stazionaria e un totale di circa 75.000 nuove targhe, di cui circa l'83% a lungo termine. La durata media di questi contratti è aumentata, superando agevolmente i 52 mesi, con un chilometraggio medio superiore ai 30.000 km/anno, mentre nel breve termine si è attestata sui 12 giorni. La composizione della flotta vede il 90% di veicoli con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate, mentre il resto è posizionato tra i 4,5 e le 6 tonnellate.
Un 2024 caratterizzato in particolare dalla nuova domanda delle micro-aziende, specialmente per far fronte alle esigenze di trasporto in area urbana e regionale. Sono anche più interessati gli artigiani e le partite Iva, per necessità di circolazione in città: viste le limitazioni del traffico si dotano almeno di veicoli Euro 6.

LE ALIMENTAZIONI

La transizione verso l'elettrico per il comparto degli Lcv è ancora lontana. Il diesel si mantiene di gran lunga l'a-

Appuntamento a Modena!

FLEET MOTOR DAY PRO

*LabSumo, il laboratorio di idee di Sumo Publishing, organizza la seconda edizione di **Fleet Motor Day Pro** (già Vertical Motor Day), l'evento dedicato al mondo dei Veicoli commerciali leggeri e degli allestitori. L'appuntamento si terrà all'autodromo di Modena il 16 e 17 settembre prossimi.*

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

limentazione più diffusa con l'87,9%, addirittura aumentando di quattro punti rispetto al 2023. La presenza del gasolio, seppure in lenta discesa (era al 95% nel 2015, l'anno del dieselgate), è sempre molto alta, anche perché alternative vere, sotto il profilo dei costi d'esercizio e dei vantaggi nell'utilizzo, non ce ne sono.
E se cala di poco la quota dei veicoli a benzina e si mantengono pressoché stabili i modelli ibridi, significativa è la diminuzione dei modelli full electric dal 5,7% all'2,9%. Più colonnine in rete e maggiore autonomia per le esigenze quotidiane (oggi in media ben oltre i 350 chilometri) sembrano dunque non incidere ancora sulle scelte gestionali degli operatori.
Eppure il semplice accesso alle ZTL è un punto di forza degli Lcv elettrici, in un periodo storico dove la consegna del "pacco Amazon" è diventata esigenza collettiva. Occorre approfondire la questione, anche perché è continua l'offerta di nuovi modelli con una autonomia più che sufficiente per le esigenze quotidiane di consegna nel traffico cittadino. Di certo l'incertezza, la riduzione e poi la soppressione degli incentivi governativi nel 2024 non ha contribuito a queste scelte. Sede opportuna sono le misure della Commissione EU di decarbonizzazione delle flotte, in queste settimane all'esame del Parlamento.

VERSATILITÀ D'USO E ALLESTIMENTI

L'aumento delle aspettative di consegna e la crescente necessità di una logistica efficiente stanno sollecitando la crescita del comparto. Alla base di questo successo è il continuo miglioramento dell'offerta da parte delle imprese del settore: si confermano pertanto fondamentali le sinergie con gli specialisti dei servizi di allestimento, che vanno dalle furgonature, alle celle frigorifere, alle piattaforme aeree.
È bene notare che il noleggio ha via via promosso la costituzione di una composita filiera di professionisti, di addetti commerciali, produttori di veicoli ed allestimenti, esperti tecnici e indotto della manutenzione nel comune obiettivo di rispondere con precisione, puntualità e massima flessibilità alle esigenze del mondo lavorativo.
Elemento fondamentale dell'allestimento è infatti assicurare la sicurezza, sia per il conducente che per il carico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela sul lavoro e di trasporto merci. Significativo e di pari passo con la crescita della logistica dell'industria alimentare e farmaceutica (a questo proposito, interessante l'articolo di pagina 35 sulla consegna dei medicinali), ivi compreso il business delle esportazioni, il boom delle furgonature isotermiche e ultra-leggere, oggi il principale allestimento degli Lcv a noleggio, con il 14,6% dell'immatricolato globale ed un aumento del 34% sul 2023. Gli allestimenti isotermici per furgoni sono studiati per garantire temperature controllate grazie a pareti coibentate, sigillature speciali e impianti frigoriferi di ultima generazione, rispettando tutte le normative igienico-sanitarie. La tecnologia digitale è diventata essenziale in questo cambiamento dei modelli distributivi, aumentando del resto la capacità competitiva anche dei piccoli produttori.

Immatricolazioni LCV NLT per alimentazione (%)

	2024	2023
Benzina + MHEV	6,4	7,7
Diesel +MHEV	87,9	83,2
Full Hybrid	1,7	1,2
Plug-In Hybrid	0,1	1,1
Elettrico	2,9	5,7
Gas	1,0	1,2

Immatricolazioni LCV NLT per allestimento

	Incidenza %	Var. % 24/23
Furgone isotermico	14,6%	34,50%
Furgone	13,2%	16,00%
Attrezzatura specifica	10,7%	13,50%
Trasporto rifiuti solidi urbani	10,0%	0,80%
Cassone	8,6%	-10,30%
Cassone ribaltabile	7,9%	-10,30%
Cassone telonato centinato	5,6%	2,60%
Cassone ribaltabile con gru	4,7%	0,90%
Scarrabile	4,4%	31,70%
Cassone con gru	3,0%	5,70%
Vari allestimenti	2,4%	82,80%
Cisterna	2,2%	-34,90%
Altri	12,8%	-18,60%
Totale	100,0%	5,10%

I dati delle tabelle riguardano una flotta circolante di Lcv di 246.000 unità (dati 2024), di cui 16.000 a noleggio a breve termine e 230.000 a lungo termine, con un incremento – rispetto al 2023 – rispettivamente di 2.000 (+14,8%) e 20.000 (+10%) unità.

Anfia: nuova Sezione Allestimenti su LCV

All'interno del Gruppo Costruttori Anfia si è appena costituita la nuova Sezione Allestimenti su veicoli industriali, che risponde all'esigenza manifestata da tempo dagli allestitori di ottenere un riconoscimento professionale. La neonata sezione accoglie le imprese che si occupano di allestimento di mezzi industriali. Attualmente ne fanno parte 16 imprese, ma si prevede un rapido allargamento della base associativa.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

+52% a €30.000 il prezzo medio delle auto in Italia dal 2013



Roma, 26 - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattini, car sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Mentre continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da ANIASA (l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'associazione in occasione del 60° anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto. Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o aspettando il "fine vita" dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante. L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. Quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32%) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica. Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi. Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Che in Italia è aumentato del 52% (da 19.000 a 30.000 euro) a parità di mix dal 2013 a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti del 29% (da 29.000 a 38.000 euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%). (440515)

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

LPN-Auto: Aniasa, 8 italiani su 10 non rinunciano, ma boom prezzi frena acquisti

Milano, 26 giu. (**LaPresse**) - "L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi". È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.
(Segue)
lcr
261449 Giu 2025

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

LPN-Auto: Aniasa, 8 italiani su 10 non rinunciano, ma boom prezzi frena acquisti-2-

Milano, 26 giu. (**LaPresse**) - L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il "fine vita" dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.
lcr
261449 Giu 2025

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto: Aniasa-Bain, 8 italiani su 10 non ci rinunciano ma prezzi sono troppo alti

(**Il Sole 24 Ore Radiocor**) - Roma, 26 giu - L'auto si conferma centrale per la mobilita' degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Dal 2013, infatti, i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. E in questo contesto, continua l'avanzata delle vetture cinesi. Intanto, resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter,

monopattini, veicoli in sharing e taxi. E' quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilita' degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita') e Bain & Company. Nel dettaglio, secondo la ricerca, si registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%). Gli italiani, pur usando di piu' l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il "fine vita" dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova e' salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 26-06-25 10:00:00

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto: Aniasa-Bain, 8 italiani su 10 non ci rinunciano ma prezzi sono troppo alti -2-

(**Il Sole 24 Ore Radiocor**) - Roma, 26 giu - Andando a vedere nel dettaglio il tema costi, la possibilita' di avere motori green o sistemi di guida avanzati non puo' nulla contro la realta' del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%).

Il fattore prezzo e' talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica. Lo studio mostra una sostanziale stabilita' nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% e' pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualita' percepita della vettura non sembra piu' essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualita' percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono 'perche' consigliata', 'perche' conosco bene il concessionario', etc...). Sempre sul fronte dei costi, la ricerca mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia e' aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parita' di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori e' iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%). 'I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente piu' sostenibili', ha commentato il presidente Aniasa, Alberto Viano. 'Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, piu' accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei piu' avanzati sistemi di sicurezza.

Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza Partiva Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio', ha aggiunto Viano. 'I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilita' quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondita'. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorita' di consumo: non e' l'interesse per la mobilita' privata a diminuire, ma la possibilita' reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza cosi' una nuova normalita' fatta di veicoli mantenuti piu' a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. E' fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile', ha concluso Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 26-06-25 10:01:25 (0188) 5 NNNN

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, i prezzi alti (+52%) frenano gli acquisti

di Andrea Boeris

L'auto piace ma comprarla è sempre più un problema. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani realizzata da Aniasa, in collaborazione con Bain & Company.
Secondo i dati, l'80% degli italiani utilizza abitualmente l'auto per i propri spostamenti, in netto aumento rispetto al 72% del 2023 e al 69% del 2020. Tuttavia il dato più allarmante riguarda la contrazione degli acquisti di auto nuove: nel 2024 il 62% degli italiani ha dichiarato di non aver nemmeno considerato l'acquisto di un'auto nuova, in crescita rispetto al 57% del 2023. Un trend che riflette le difficoltà di accesso al mercato legate all'incertezza normativa, all'instabilità economica e soprattutto all'aumento dei prezzi.
Uno degli elementi chiave dell'analisi è il confronto tra l'andamento dei prezzi delle auto e l'evoluzione dei redditi familiari. Dal 2013 a oggi il prezzo medio di un'auto nuova in Italia è salito da 19 mila a 30 mila euro, segnando un incremento del 52%. Nello stesso periodo i redditi medi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29 mila a 38 mila euro). Il divario si è accentuato soprattutto a partire dal 2020, interrompendo il parallelo andamento che aveva caratterizzato il decennio precedente.
Questa dinamica ha spinto molti consumatori a rinviare l'acquisto o a optare per l'usato: quasi due italiani su tre (65%) hanno dichiarato di aver rinunciato all'acquisto di una nuova auto per via dei prezzi elevati (32%) o per problemi di reddito (33%). In un contesto di crescente attenzione al costo, le auto di produzione cinese o asiatica stanno conquistando quote di mercato. Il 23% degli italiani è oggi pronto a prendere in considerazione un brand cinese per l'acquisto di un'auto nuova. Il principale motivo resta il prezzo competitivo (35%) ma un ulteriore 30% cita la qualità percepita come leva d'acquisto, segno di una progressiva rimozione dei pregiudizi nei confronti di questi marchi. (riproduzione riservata)

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

il Riformista

AUTOMOTIVE

Sempre più persone scelgono il noleggio Il rapporto di Aniasa

■ Cesare Giraldi a pag. 10 ■

Cresce il noleggio d'auto a privati: ormai possedere è diventato un privilegio

Si alza il prezzo medio delle nuove vetture, mentre si fermano i redditi familiari Il rapporto dell'associazione ANIASA spiega come si sta sviluppando la mobilità nel Paese: oltre 170mila italiani hanno scelto di prendere a nolo i propri veicoli



Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

il Riformista

■ **Cesare Giraldi**

L'auto resta centrale nella mobilità degli italiani, ma sempre meno persone possono permettersela. La fotografia scattata dall'indagine ANIASA-Bain & Company sulla mobilità conferma una tendenza ormai consolidata: se da un lato l'automobile si conferma regina degli spostamenti (l'80% degli italiani la usa regolarmente), dall'altro cala la propensione all'acquisto. E non è una questione di gusti, ma di costi. Dal 2013 il prezzo medio di una vettura nuova è cresciuto del 52%, arrivando oggi a sfiorare i 30mila euro, mentre il reddito familiare medio si è fermato a un +29%. Il divario è evidente e si è allargato soprattutto dopo il 2020, anno spartiacque in cui la dinamica tra prezzi e potere d'acquisto ha iniziato a disallinearsi con forza. La risposta dei consumatori? Rinviare, rinunciare o cambiare modello. Secondo la ricerca, il 62% degli italiani nel 2024 non ha nemmeno preso in considerazione l'idea di acquistare un'auto nuova, complice l'incertezza normativa, l'instabilità economica e la corsa al rialzo dei prezzi. Il risultato è un parco circolante sempre più vecchio e un mercato che fatica a ripartire, nonostante la crescente necessità di mobilità individuale. In questo contesto, il noleggio si afferma come alternativa credibile anche per i privati, non più solo per le aziende o i professionisti. A oggi, oltre 170mila italiani (con o senza partita IVA) hanno scelto questa formula per accedere a vetture moderne, spesso ibride o elettriche, dotate di tecnologie avanzate e con costi di gestione più prevedibili. Come ha spiegato il presidente di ANIASA, Alberto Viano «il noleggio rappresenta una forma di democratizzazione dell'auto, in grado di offrire accesso all'innovazione anche a chi non può o non vuole affrontare l'investimento iniziale dell'acquisto». Il prezzo, ancora una volta, è la chiave. È proprio il fattore economico il primo driver che spinge molti verso il noleggio o verso l'acquisto di veicoli asiatici, in particolare cinesi. Secondo lo studio, il 35% di chi sceglie un'auto cinese lo fa per il costo contenuto, il 30% per la qualità percepita e il resto per motivi pratici (consigli, relazioni col concessionario, ecc.). E sebbene il 42% dei consumatori resti fedele a marchi europei, l'apertura verso l'Oriente è in costante crescita: oggi quasi un italiano su quattro valuta con favore l'acquisto di un'auto asiatica. Intanto, forme di mobilità alternativa – dallo scooter al monopattino, fino al car sharing e ai taxi – mostrano un calo nell'utilizzo. Solo il trasporto pubblico locale tiene, con una quota di utenti regolari al 48%, ma senza segnali di espansione. La realtà è che, al netto di proclami su sostenibilità e micromobilità, l'auto privata resta il mezzo più utilizzato. Ma sempre più spesso non si compra: si noleggia. Una trasformazione culturale ed economica in pieno corso, che ridefinisce la relazione tra italiani e mobilità. Dove possedere non è più sinonimo di convenienza, e usare senza comprare diventa la nuova normalità.

LE SOCIETÀ "CAPTIVE"

Un dato interessante riguarda le società di noleggio controllate dai costruttori di auto, le cosiddette "captive". Ebbene, da quanto risulta dai rilevamenti di Agenzia Italia - Agitalab, che segue mensilmente l'andamento del mercato automotive, il risultato sui noleggi a lungo termine delle "captive" ha toccato quota 74,82%. Come leggere queste dinamiche: sicuramente vi sono logiche di maggiore coordinamento all'interno dei grandi gruppi automobilistici, dove si riescono ad allineare le linee strategiche dei costruttori al prodotto offerto dalla società di noleggio "captive". Un esempio sono le auto elettriche e ibride plug-in, che vedono percentuali più consistente nel noleggio rispetto al mercato diretto di privati e aziende.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): “La flotta a noleggio cresce con tassi significativi”



Roma, 25 giu. – (Adnkronos) – “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo ‘Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione’ che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L’appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione. “Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare – prosegue Viano – ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): “Mercato automotive orientato verso i servizi”



Roma, 25 giu. – (Adnkronos) – “Il mercato dell’automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all’interno della società di noleggio. Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta”. Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all’evento “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione” che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“A rendere ancora più complesso il prodotto – prosegue Casonato – c’è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un’azienda”. Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di “semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): “Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran”



Roma, 25 giu. – (Adnkronos) – “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica. Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”. Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione” che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità). “Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Prezzi auto: dal 2013 aumento del 52%, frenano gli acquisti



L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: **8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote** per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i **prezzi medi** delle auto sono **aumentati del 52%** a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi.

È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da **ANIASA** (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e **Bain & Company,** presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la **quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno** (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

Il fattore prezzo conta

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: **quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto** in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%).
Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette **in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto**. **Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52%** (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro).
Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

«*I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili*", ha commentato il **Presidente ANIASA – Alberto Viano** a margine della presentazione. "*Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio*»,

«*I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza*

economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile», conclude **Gianluca Di Loreto,** Partner e responsabile italiano automotive di **Bain & Company.**

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
25

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
59

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
27

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
27

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
0

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
11

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
31

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
39

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
33

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
0

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
66

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
27

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"



1' di lettura Vivere Italia 26/06/2025 -

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

da **Adnkronos**

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
104

da **Adnkronos**

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
0

da **Adnkronos**

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
11

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
31

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
94

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
0

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
10

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
33

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
57

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
71

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
130

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
46

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
27

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
0

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
10

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
0

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
27

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
33

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
31

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
11

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
48

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
46

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
0

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
25

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
10

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
31

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
33

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
31

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

da **Adnkronos**

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
46

da **Adnkronos**

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
0

da **Adnkronos**

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
103

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
11

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
48

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
39

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
81

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
78

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
0

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
31

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
39

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
33

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
103

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
127

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
11

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
40

da **Adnkronos**

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
69

da **Adnkronos**

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
27

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
27

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
0

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
40

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
0

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
31

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
48

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
51

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
33

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
31

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
101

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
27

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
0

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
0

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
0

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
46

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
40

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
46

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
0

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
104

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
57

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

da **Adnkronos**

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
27

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
39

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
115

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
112

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
33

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
31

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
10

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
126

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

da **Adnkronos**

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
81

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

4' di lettura Vivere Italia 26/06/2025 - (Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.

Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

1' di lettura Vivere Italia 26/06/2025 - (Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione.

Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
27

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
57

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
71

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

4' di lettura Vivere Italia 26/06/2025 - (Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.

Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

1' di lettura Vivere Italia 26/06/2025 - (Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione.

Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

da **Adnkronos**

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
27

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
11

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
48

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
25

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
59

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

da **Adnkronos**

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
0

da **Adnkronos**

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
0

da **Adnkronos**

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
0

da **Adnkronos**

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
27

da **Adnkronos**

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
46

da **Adnkronos**

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
25

da **Adnkronos**

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
4

da **Adnkronos**

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
46

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
57

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
10

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
33

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
31

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
40

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
59

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
46

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
11

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
59

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
11

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
48

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
104

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
57

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
1

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
0

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
39

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
0

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
0

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
81

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
104

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
126

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
72

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
27

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
46

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
11

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
94

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
57

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
33

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
31

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
93

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
11

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
48

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
0

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): “Noleggio richiesto da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”



“La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Sono le parole di Alberto Viano, presidente di Aniasa durante l’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", a Roma.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (Byd Italia): “Puntiamo ad abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”



“La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo. Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”. Lo ha detto Alessandro Grosso, country manager di Byd Italia, durante l’evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"



"La nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%"

Alberto Viano, presidente di Aniasa

“Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

L'appuntamento ha fornito anche l'occasione per presentare l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall'Associazione. "Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po' a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo".

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che "nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c'è stato. Oggi è venuta a mancare quell'attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"



"A rendere ancora più complesso il prodotto c'è la normativa che in Italia cresce anno dopo anno"

Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia

"Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio. Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in

un'azienda". Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"



"I giorni passati dall'attacco di Israele all'intervento degli Stati Uniti hanno salvato il programma nucleare"

Dario Fabbri, direttore di Domino

"La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica. Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump". Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all'evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità). "Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all'attacco di Israele contro l'Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell'azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall'attacco di Israele all'intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano".

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"



Resta comunque centrale per la mobilità, 8 italiani su 10 non rinunciano alle quattro ruote per gli spostamenti

L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati

sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"



“Prodotti migliori, costi efficientati, nessun problema di competitività”

Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia

Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech

costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"



"Battuta d'arresto anche per la Cina"

Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company

"Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l'automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla". Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell'evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l'arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti", le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità: auto troppo costose, gli italiani scelgono il noleggio



Dal 2013 a oggi il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52%, ma nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29%. I crescenti costi dell'auto la stanno rendendo sempre meno accessibile e il noleggio diventa uno strumento di democratizzazione della vettura. Sono oltre 170mila i privati che in Italia si lo hanno scelto. Se ne è parlato durante un evento promosso a Roma da Aniasa, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, il boom dei prezzi frena gli acquisti: dal 2013 costi medi aumentati del 52%



L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi.

È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da **ANIASA** (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e **Bain & Company**, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

Auto sempre più utilizzata, ma stop agli acquisti

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la **quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno** (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

Il fattore prezzo conta

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: **quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto** in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%).

Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Dal 2013 a oggi i prezzi di acquisto delle auto aumentati del 52%

Un focus innovativo della survey mette **in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto**. **Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52%** (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro).

Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

«*I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili*", ha commentato il **Presidente ANIASA – Alberto Viano** a margine della presentazione. "*Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio*»,

«*I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali,*

come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile», conclude **Gianluca Di Loreto,** Partner e responsabile italiano automotive di **Bain & Company.**

Auto: quattro ruote sempre più centrali per la mobilità degli italiani, ma il boom dei prezzi (+52% dal 2013) frena gli acquisti



L'auto resta centrale per gli spostamenti degli italiani, ma i prezzi elevati del nuovo frenano gli acquisti e spingono i consumatori ad attendere, rendendo questo bene sempre meno accessibile al grande pubblico.Una ulteriore conferma di questa dinamica del mercato automotive arriva dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e da Bain & Company, che è stata presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.



Auto sempre più utilizzata, ma stop agli acquisti. L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

Il fattore prezzo conta. L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%).Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

«**I crescenti costi dell'auto**, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il Presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. "Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio»,



Dal 2013 a oggi i prezzi di acquisto delle auto aumentati del 52%. Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

«I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile», conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): "La flotta a noleggio cresce con tassi significativi"

26.06.2025 - h 10:05
2' di lettura
109

(Adnkronos) - “Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell’automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l’evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'appuntamento ha fornito anche l’occasione per presentare l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall’Associazione.

“Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po’ a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo”.

Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che “nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c’è stato. Oggi è venuta a mancare quell’attrazione di innovazione da parte di molte delle amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare” conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (BYD Italia): "Catena logistica e produttiva cinese ai limiti della perfezione"

26.06.2025 - h 10:43
1' di lettura
106

(Adnkronos) - Quando si parla di mobilità “i costruttori cinesi hanno un bagaglio tecnologico importante e un'ottimizzazione della catena logistica e produttiva ai limiti della perfezione. Fattori che permettono di avere un prodotto migliore ad un costo efficientato, senza alcun problema di competitività”. Così Alessandro Grosso, country manager di BYD Italia, intervenendo, a Roma, all’evento

"Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

A margine dell’incontro, Grosso racconta il cambiamento della multinazionale high-tech costituita nel 1995: “Byd ha cambiato marcia dal 1° ottobre 2024, partendo da una start up e diventando importante sia in Italia che in Europa con quote superiori all'1%, addirittura in Uk superiamo il 2% di quota. Abbiamo raccolto più di 3mila ordini in Italia e Spagna, 4mila in Germania e 5mila in Uk - enumera - Grazie alla nostra combinazione di prodotto, tecnologia, organizzazione, la rete è molto affidabile”.

Fette di mercato conquistate dalla Tech company grazie a consolidate strategie aziendali, sottolinea il country manager. “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo - evidenzia - Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”, conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto, Aniasa: "Boom dei prezzi frena gli acquisti, dal 2013 costi medi aumentati del 52%"

26.06.2025 - h 10:41
4' di lettura
166

(Adnkronos) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.
Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

''I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il presidente Aniasa – Alberto Viano a margine della presentazione. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio'',

''I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile'', conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Casonato (Agenzia Italia): "Mercato automotive orientato verso i servizi"

26.06.2025 - h 10:07
1' di lettura
167

(Adnkronos) - "Il mercato dell'automotive si sta sempre più orientando verso i servizi: significa che il cliente non compra ma usa, uso tramite il noleggio e tante altre formule che il mercato offre all'interno della società di noleggio.
Per questo motivo la complessità del prodotto aumenta". Lo ha sottolineato Alessio Casonato, direttore commerciale di Agenzia Italia, all'evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"A rendere ancora più complesso il prodotto - prosegue Casonato - c'è la normativa che in Italia, invece che diminuire, cresce anno dopo anno. Il problema non è solo aderire alla nuova normativa, ma quando ci si siede al tavolo con la pubblica amministrazione per mettere a terra le complessità che i nostri clienti e le società di noleggio ci chiedono di gestire non si trova la risposta tecnologica, di chiarezza e di organizzazione. Mancano tutti gli elementi che avresti in un'azienda".

Il ruolo di Agenzia Italia diventa quindi quello di "semplificare e cercare di rendere fattibile quello che la politica vorrebbe a livello di tassazione, servizio, informazioni sulle flotte e molto altro" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Iran, Fabbri (Domino): "Ritardo azione Usa può avere avvantaggiato Teheran"

26.06.2025 - h 10:09
1' di lettura
168

(Adnkronos) - “La questione iraniana rappresenta il tentativo di Israele e degli Stati Uniti di impedire che il principale impero della regione, insieme alla Turchia, arrivasse alla bomba atomica.
Ciò che ha lasciato parzialmente intatto il programma nucleare iraniano è il dissidio tra gli apparati statunitensi e il presidente Donald Trump”.

Così Dario Fabbri, direttore di Domino ed esperto di geopolitica, intervenendo all’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

“Trump – prosegue Fabbri – che si era detto contrario all’attacco di Israele contro l’Iran ha visto Pentagono e Cia aiutare gli israeliani nell’azione. Per protocollo gli apparati che si muovono senza consenso del presidente lo fanno per proteggere truppe e mezzi statunitensi nella regione. Trump viene così messo con le spalle al muro e ha dovuto accettare di colpire il sito iraniano di Fordow. I giorni che sono passati dall’attacco di Israele all’intervento degli Stati Uniti sono, però, serviti a salvare il programma nucleare iraniano”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain & Company): "Settore auto dovrà fare i conti con lo stop della crescita"

26.06.2025 - h 10:45
1' di lettura
161

“Il mondo cosiddetto occidentale - l'Europa e il Nord America - dove è nata l’automobile, subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nel futuro prossimo crescerà dello 0,3%, sostanzialmente di nulla”. Sono le parole di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, in occasione dell’evento, a Roma, "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

"Il settore automobilistico globale, che negli ultimi 15 anni è cresciuto mediamente del 3-4% all'anno, deve venire a patti con l’arresto della crescita - riflette Di Loreto - Nei prossimi sette-dieci anni sarà sostanzialmente stabile. Un messaggio non positivo con il quale il settore deve fare i conti”, le sue parole.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.